

## Carola lo sa: non vinceremo in un giorno ma vinceremo

Giuseppe Aragno

29-06-2019

Non a&nbsp; caso alla facoltà di storia Salvini diede forfait. L'analfabetismo di valori non gli consentì di cogliere il valore della ribellione morale, così come oggi&nbsp; non coglie la forza di una fede autentica. Dovrebbe saperlo, ma certamente lo ignora: il suo Mussolini tremò quando colse il valore profetico di un'opposizione che lo sfidava senza temere le conseguenze della sfida.

"Non vinceremo in un giorno ma vinceremo", dichiarò Rosselli e gli costò la vita. Le idee però non si uccidono e il 25 aprile del 1945 non c'era forse nulla di più vivo dell'esempio che aveva dato. Anche oggi, del resto, più vive e contagiose che mai sono le parole di Don Milani: l'obbedienza non è più una virtù.

Troppo rozzi per temere il valore di un insegnamento diventato esempio immortale, Salvini e i barbari che lo circondano sono fermi a un delirio di onnipotenza del potere&nbsp; morto coi gerarchi nazisti: non si ubbidisce a un ordine criminale. Lo spiegava&nbsp; ai giudici che lo accusavano di sovvertire gli ordinamenti dello Stato un maestro immortale, per il quale&nbsp;ricercare la verità e il bene significa rendere la vita degna di essere vissuta. Certo, occorre rispettare le leggi, insegnava Socrate, ma è fondamentale che le leggi siano in armonia con la giustizia.

Cinque secoli prima di Cristo, un Salvini ateniese si illuse di imprigionare il senso di giustizia. Così facendo, condannò Socrate a morte ma non impedì che poi eternamente egli parlasse ai giovani di ogni età della storia.

Venticinque secoli dopo la morte di Socrate, un nuovo distributore di cicuta ammanetta Carola Rackete e non si accorge che, così facendo, prova a imbavagliare Rosselli, a zittire Don Milani e a mettere a tacere per sempre l'antico maestro greco. Questo cervello non deve pensare, ordinò prima di lui il suo duce e Gramsci, morto di galera fascista, insegna libertà.

Salvini è fuori dalla storia della civiltà umana. Farà qualche danno, poi morirà e starà zitto per sempre. Carola Rackete non morirà. Immortali sono e saranno gli uomini, le donne e i valori contro i quali Salvini si scaglia.